

LA RESPONSABILITA' DEL REVISORE RELATIVAMENTE ALLE FRODI NELLA REVISIONE DEL BILANCIO

ISA Italia 240

Roberto Ercoli
Odcec Cassino

25 maggio 2022

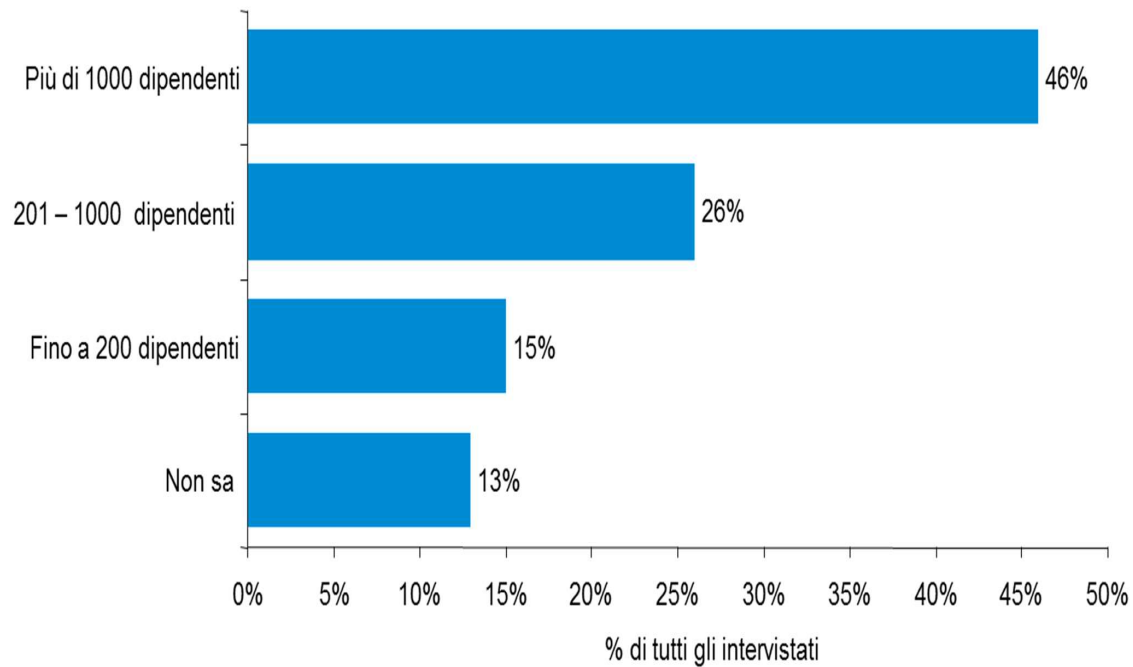
PREMESSA

PREMESSA

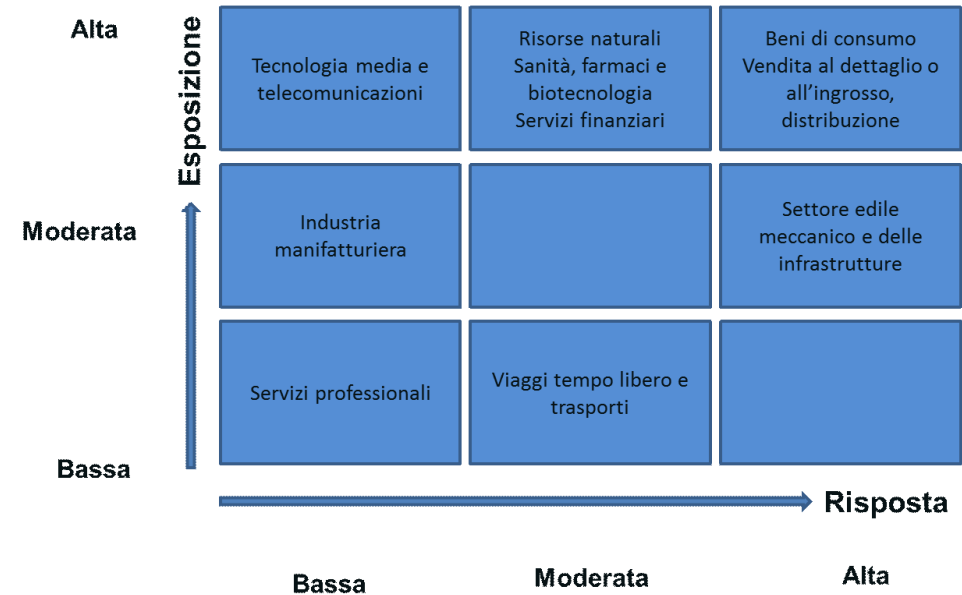
- Uno studio condotto in un passato recente da una società di revisione con l'osservatorio di revisione di una università Italiana evidenziava che su un totale di **89.714 condanne** prese in esame nel periodo:
 - 21% è rappresentato da reati di appropriazione indebita;
 - 19% da reati di contraffazione;
 - 7% da fenomeni corruttivi
- Quasi il 40% dei reati e delle relative condanne è emerso nell'ambito di **procedure concorsuali**, che hanno evidenziato condotte illecite quali:
 - falsificazioni contabili;
 - frodi di bilancio volte ad occultare il dissesto;
 - distrazione di assets aziendali;
 - omesse comunicazioni.
- Queste frodi appaiono invece **meno frequenti in situazioni di impresa sana**, soprattutto per quanto riguarda le falsificazioni contabili ed extra-contabili che rappresentano solo il 4% del totale delle condanne.

PREMESSA

PIÙ GRANDE L'AZIENDA/ORGANIZZAZIONE, MAGGIORE È IL RISCHIO DI FRODE

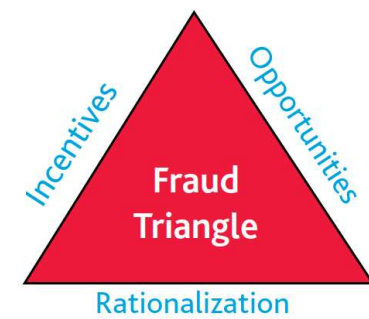


RISCHIO DI FRODE E SETTORE ECONOMICO



PREMESSA

Il “triangolo” delle frodi



PERCHÈ VIENE COMMESSA UNA FRODE?

Incentivi (molteplicità di bisogni)

Il management o i dipendenti possono avere situazioni personali che determinano una **pressione a commettere il reato** (es. problemi finanziari, problemi personali, status sociale, relazioni in azienda, etc).

Opportunità (evitando di incorrere in sanzioni)

Esistono circostanze (assenza di controllo, controlli insufficienti o abilità del management a bypassare tali controlli) che forniscono una **opportunità** per commettere una frode o per perpetrare la stessa.

Razionalizzazione (autogiustificazione)

La **razionalizzazione** è parte della causa che determina il comportamento fraudolento. Colui che compie la frode non vede se stesso come un criminale e per questo deve giustificarsi con se stesso ancor prima di commettere il reato.

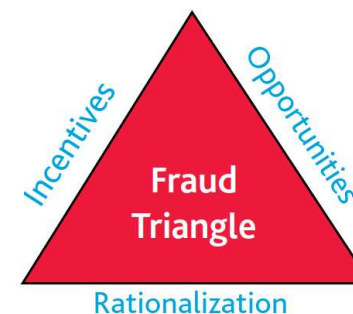
- Stile di vita costoso
- Insoddisfazione nei confronti del datore di lavoro
- Possibilità di carriera negate
- Licenziamento
- Pressioni da parte del management

- Controlli interni insufficienti
- Complicità esterne ed interne
- Pratiche commerciali illecite

- Mancata consapevolezza della condotta fraudolenta
- Autoconvincimento di “non aver commesso nulla di male”.

PREMESSA

Il “triangolo” delle frodi

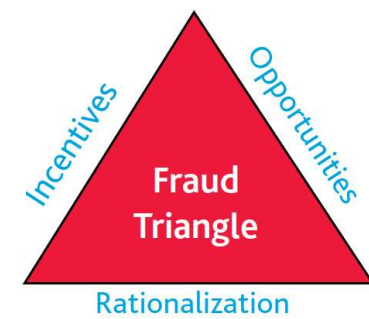


	Politiche di falsificazione dei bilanci	Appropriazione indebita di beni aziendali
Incentivi/ Pressioni	Si tratta di bisogni o di aspirazioni particolarmente intensi e immediati che spingono un singolo individuo, un gruppo di individui, o l'organo di governo aziendale a ricercare una loro soddisfazione a qualsiasi costo, anche a prezzo di commettere un atto illecito.	
	<p>Si danno quando la direzione è sottoposta a pressioni, interne o esterne all'impresa, nei casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assegnazione di un obiettivo di redditività (a livello di budget) da parte della proprietà che il management non si attende di poter raggiungere, in particolare se le conseguenze per la direzione, derivanti dal mancato raggiungimento di esso, sono rilevanti (rinuncia a fringe benefit o premi aziendali, penalizzazioni, trasferimenti ecc.); • provvista di capitale di credito presso gli intermediari finanziari (basando le richieste di fido, o le maggiori richieste di fido, su elevati livelli di performance economico-finanziaria); • difficoltà nel rispettare i requisiti (economico-finanziari) necessari per accedere alla quotazione su mercati regolamentati; • morosità rispetto alle scadenze dei debiti o altri vincoli imposti dai contratti di finanziamento; • effetti negativi derivanti dalla situazione economico-finanziaria (effettiva) dell'azienda su operazioni straordinarie 	<p>Gli incentivi e le pressioni di maggiore forza possono essere di due tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impegni finanziari del singolo dipendente eccedenti la sua capacità di soddisfarli con i soli proventi leciti derivanti dalla sua attività lavorativa (tenore di vita troppo alta, debiti di gioco, scadenze del mutuo sulla casa ecc.); • conflitti organizzativi, sindacali o personali tra la direzione e uno o più dipendenti che hanno accesso al denaro, ai conti correnti, ai valori, ai titoli o ad altri beni suscettibili di furto. Ne sono esempi: i piani di riduzione del personale dipendente; le variazioni (sgradite) della curva retributiva del personale dipendente o del sistema premiale; progressioni di carriera, premi o altre ricompense considerate non in linea con le aspettative.

Opportunità	La cultura popolare le compendia nel detto: “l’occasione fa l’uomo ladro”. La familiarità con i processi aziendali, da una parte, la conoscenza dei meccanismi di controllo interno, dall’altro, possono indurre l’individuo, il gruppo di individui o l’organo di governo aziendale a ritenere possibile e, allo stesso tempo, difficile da scoprire l’azione fraudolenta immaginata per fronteggiare gli incentivi e le pressioni.	
	<p>Sono considerate opportunità favorevoli alla falsificazione dei bilanci:</p> <ul style="list-style-type: none"> • compimento di operazioni di cospicua entità con parti correlate o con imprese controllate o collegate non sottoposte a revisione contabile o assoggettate a revisione da parte di un altro soggetto; • dominio del mercato e conseguente possibilità di imporre le proprie condizioni contrattuali ai fornitori o ai clienti (e con esse attività illecite); • elevato grado di soggettività nella stima o nella congettura di componenti del reddito d’esercizio; • operazioni di cospicua entità, inconsuete o complesse, per le quali si pongono problemi di applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma (specialmente nel sistema degli Ias/lfrs); • operazioni con partner operanti in Paesi stranieri con ordinamenti giuridici e fiscali “a rischio” (dittature ecc.); 	<p>Sono considerate opportunità favorevoli all’appropriazione indebita dei beni aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevanti giacenze di mezzi liquidi (istituti bancari, punti vendita al dettaglio ecc.); • conservazione in magazzino di beni di dimensioni ridotte (e, quindi, facilmente occultabili), di rilevante valore unitario (oggetti elettronici, preziosi, gioielli ecc.) o di facile rivendita sui mercati della ricettazione o ad altre imprese “senza scrupoli”; • giacenza o conservazione di beni di largo mercato, facilmente convertibili in denaro, come i titoli di Stato al portatore, i diamanti o componenti hardware; • beni iscrivibili tra le immobilizzazioni materiali, di dimensioni ridotte, di largo commercio o per i quali non è possibile accertare la proprietà (quindi non iscritti a registri pubblici o di facile tracciabilità).

PREMESSA

Il “triangolo” delle frodi



Giustificazione

Costituisce il contesto psicologico e valoriale che supporta la decisione di compiere l'azione fraudolenta

Sono considerati contesti che favoriscono la giustificazione della falsificazione dei bilanci:

- la mancata, scarsa o inefficace politica e attività di comunicazione interna avente come oggetto il rispetto di principi etici o di codici di comportamento aziendale o deontologici;
- l'intrusione di soggetti non direttamente coinvolti nella direzione della funzione amministrativa nei processi di predisposizione e applicazione dei manuali contabili aziendali o nella formulazione, a fine esercizio, di specifiche stime o congetture;
- i “precedenti” degli organi di governo aziendale (condanne per violazioni di leggi in tema di mercato dei capitali o di altra disciplina avente per oggetto la vita aziendale o anche contestazioni aventi per oggetto l'esistenza di frodi contabili o la violazione di leggi e regolamenti);
- la tendenza dell'organo di governo aziendale a impegnarsi verso analisti e creditori al conseguimento di obiettivi elevati e irraggiungibili;
- il mancato intervento della direzione per porre tempestivo rimedio alle carenze significative conosciute nel controllo interno;

Sono considerati contesti che favoriscono la giustificazione dell'appropriazione indebita dei beni aziendali:

- il disinteresse dell'organo di governo aziendale per il monitoraggio o il fronteggiamento dei rischi connessi alla tutela delle proprietà aziendali;
- il disinteresse per il buon funzionamento dei meccanismi di controllo applicati per prevenire o impedire fenomeni di appropriazione indebita;
- il mancato apprezzamento o l'insoddisfazione nei confronti delle politiche di gestione del personale adottate in azienda manifestate dai dipendenti;
- i cambiamenti intervenuti nel comportamento (tenuto nei confronti dei colleghi o della direzione) o nel tenore di vita (abbigliamento, auto di proprietà, tipo di vacanze durante le ferie ecc.) dei dipendenti;
- l'atteggiamento di tolleranza o di indifferenza mostrato dalla direzione verso l'insorgere e il ripetersi del fenomeno di piccoli furti.

PREMESSA

Secondo una recente indagine sulle frodi in Italia :

- Il 20% delle società ha subito una frode
- La categoria di frode più diffusa è l'appropriazione indebita, che rappresenta il 74% circa delle frodi dichiarate seguita dal cyber crime con il 45% e dalle frodi contabili con il 24% dei casi
- il 54% delle frodi avviene da soggetti esterni all'organizzazione
- Circa il 25% delle aziende ha avuto perdite superiori a Euro 850.000

Contesto di riferimento

Le fasi di crisi economica aumentano il rischio di frode

- L'evoluzione dello scenario economico e dei mercati finanziari, in termini di innovazione dei prodotti, di trasferimento del rischio e di proiezione internazionale, ha reso più complesso l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono dar luogo a violazioni di norme, di standard operativi, di principi deontologici ed etici.
- L'attuale contesto storico, caratterizzato da elevati livelli di instabilità economica, determina un significativo aumento del rischio di malversazione. Le cause sono ovvie, ma possono generare effetti più rilevanti qualora sussistano le seguenti condizioni:
 - carenze nel processo di Governance e nel sistema di controllo interno
 - assenza di strumenti in grado di monitorare le operazioni complesse
 - non tempestiva realizzazione di interventi finalizzati a rimuoverne le cause



PREMESSA

Covid e rischio frode

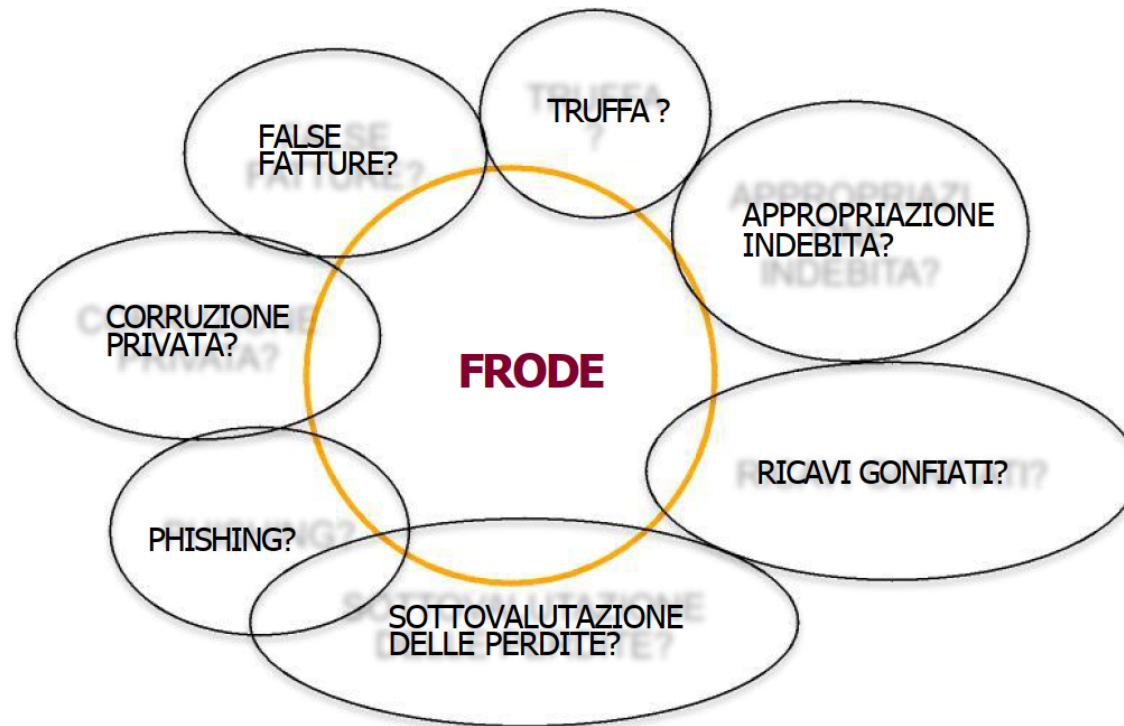
- Chiusure e cali di fatturato con impatti sui risultati economici e sulla situazione finanziaria
- Pressione da parte degli istituti di finanziamento sul rientro finanziamenti e rispetto covenants
- Accesso ai ristori governativi, possibile manomissione delle informazioni alla base dei requisiti
- Accesso alle agevolazioni fiscali, possibile non spettanza o non ammissibilità

"The COVID-19 crisis has also increased the pressure on companies. This has created new opportunities to commit fraud making companies more vulnerable to corporate failure". [AE-Fraud recommendations to strengthen the financial reporting ecosystem]

PREMESSA

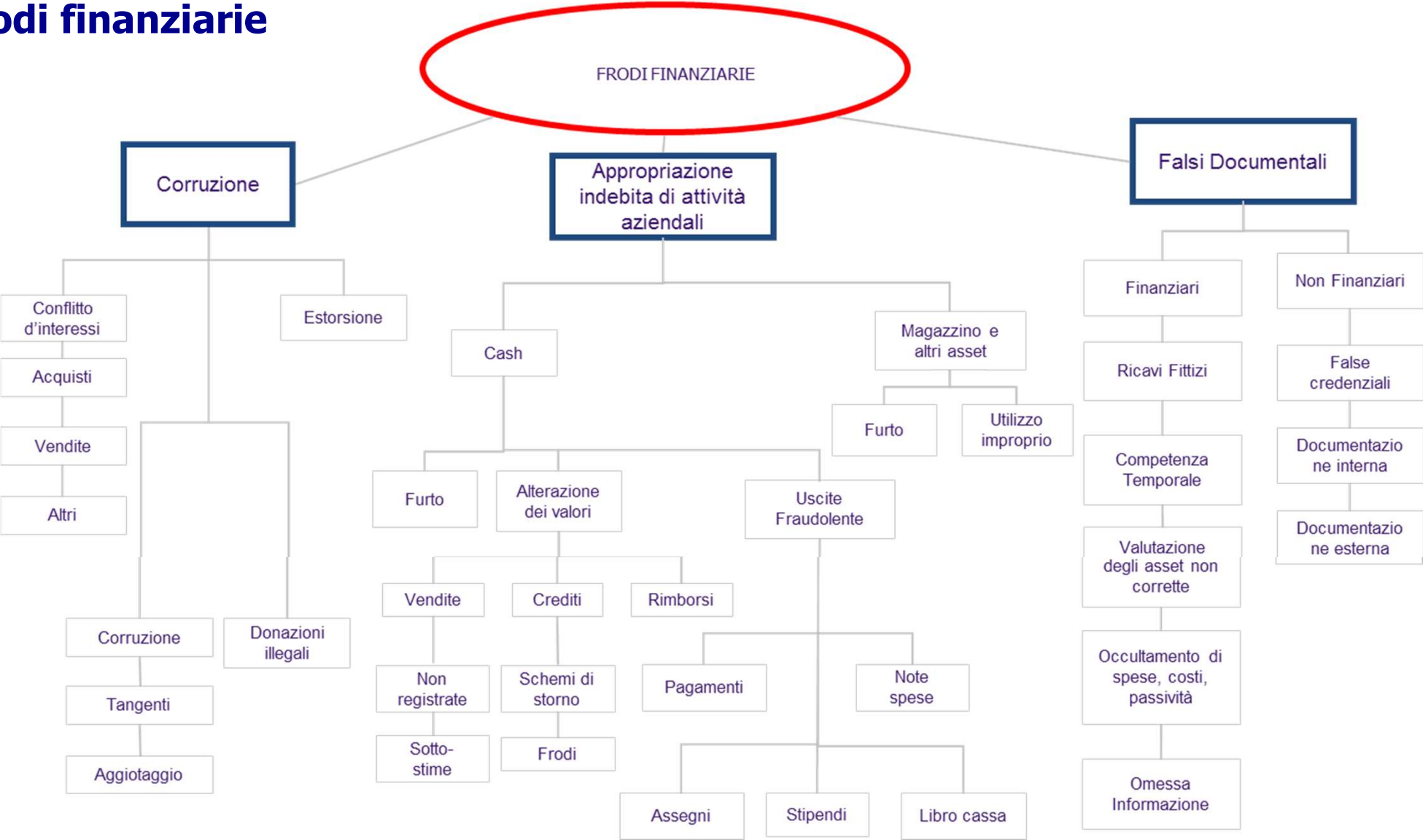
Le frodi in azienda – la definizione di frode

Cosa associamo al termine frode?



PREMESSA

Frodi finanziarie



IL CONCETTO DI FRODE E LE SUE CARATTERISTICHE

IL CONCETTO DI FRODE

NB: NON ESISTE UNA DEFINIZIONE UNIVERSALMENTE ACCETTATA DI FRODE

DEFINIZIONE

Per frode si intende una vasta tipologia di irregolarità ed atti illeciti caratterizzati da un **comportamento intenzionalmente finalizzato a trarre in inganno**. Può essere effettuata a vantaggio o a svantaggio dell'organizzazione, e da persone operanti all'interno o all'esterno della stessa.

FRODE: un atto intenzionalmente perpetrato con l'inganno da parte di una o più componenti della direzione, degli organi di governance, del personale dipendente o da terzi, allo scopo di conseguire vantaggi ingiusti o illeciti.

In genere, le frodi perpetrate **a vantaggio dell'organizzazione** producono benefici sfruttando in modo improprio o disonesto una situazione di vantaggio, che può anche trarre in inganno un terzo esterno. Chi perpetra una tale frode ne trae solitamente un beneficio personale indiretto.

Le frodi perpetrate **a danno della organizzazione** generalmente producono un beneficio diretto a un dipendente e/o ad un terzo esterno.

IL CONCETTO DI FRODE

La frode, secondo l'Isa 240, paragrafo 11, è un atto intenzionalmente perpetrato con l'inganno da parte di uno o più componenti della direzione, dei responsabili della governance aziendale, del personale dipendente o di terzi, allo scopo di conseguire vantaggi ingiusti o illeciti (Isa 240, paragrafo 3) e che assume rilievo, ai fini della revisione, in quanto può produrre (o, meglio, possono produrre, congiungendosi in un unico disegno o stratificandosi anche in modo indipendente) errori significativi in bilancio (Isa 240, paragrafo 5).

La frode assume rilievo, ai fini della revisione legale dei conti (e non altri, come, per esempio, quelli penali), in quanto i comportamenti che possono essere ricondotti a quella ampia fattispecie agiscono, direttamente o indirettamente, sui valori di bilancio e, di conseguenza, possono produrre errori significativi nel sistema di bilancio.

Il revisore, pertanto, deve pianificare il proprio rischio di revisione in funzione anche dell'eventualità che una o più frodi siano state poste in essere nel corso o al termine del periodo amministrativo.

IL CONCETTO DI FRODE

I principi di revisione che regolano e forniscono una guida in merito alla responsabilità del revisore riguardo alla “possibile esistenza di frodi” nell’ambito della revisione del bilancio sono:

- **ISA Italia 240** – «La responsabilità del revisore relativamente alle frodi nella revisione»
- **ISA Italia 250** – «La considerazione di leggi e regolamenti nella revisione» applicabile ai possibili rischi di frode che emergano dal mancato rispetto degli stessi
- **SAS N° 99** – «Consideration of Fraud (US)» principio di revisione americano

L’ISA Italia 240 si correla con il 315 “L’identificazione e la valutazione dei rischi di errori significativi e la comprensione dell’impresa” e con il 330 “Le risposte del revisore ai rischi identificati”: il revisore dovrà comprendere il sistema di controllo interno e valutare, tra gli altri, i rischi di errori significativi dovuti a frodi e dare risposta a tali rischi con adeguate procedure di revisione.

LE CARATTERISTICHE DELLE FRODI

Il revisore **non stabilisce** se la frode sia effettivamente avvenuta sotto il profilo giuridico.

Dal punto di vista giuridico la frode è un comportamento in genere consistente di artifici o raggiri finalizzati al conseguimento di illeciti profitti. Dal punto di vista della revisione tuttavia il concetto, almeno dal punto di vista giuridico, è diverso. **Non sempre al verificarsi di una delle fattispecie di «frode» previste dal codice penale corrisponde una frode rilevante per il revisore.**

Il revisore si occupa di quelle frodi che determinano la presenza di errori significativi in bilancio:

- Errori derivanti da una **falsa informativa**,
- Errori derivanti da **appropriazioni illecite** di beni o attività dell'impresa

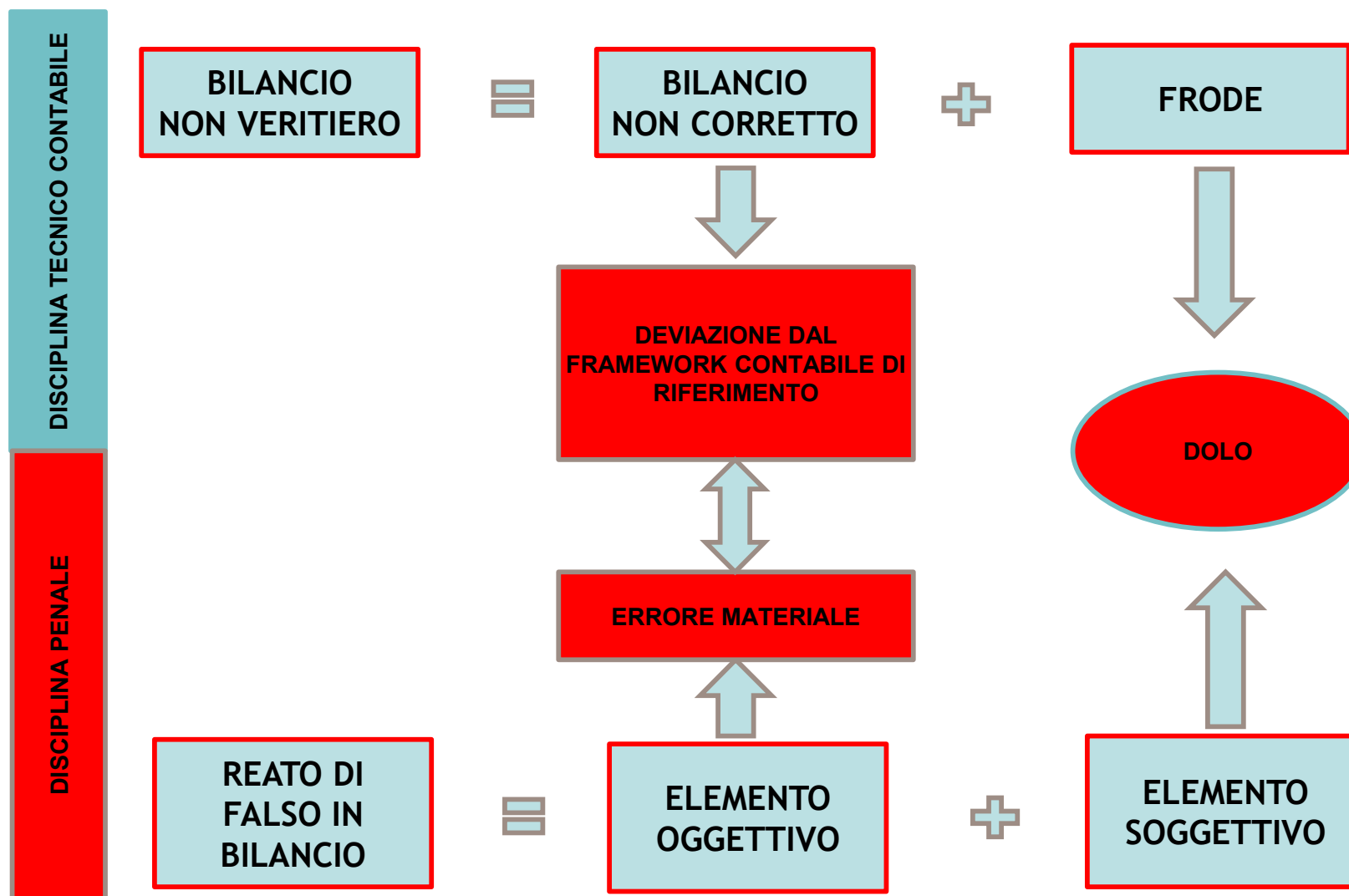
Gli errori in bilancio possono derivare sia da frodi che da comportamenti o eventi non intenzionali

Il fattore di distinzione tra le due categorie di errori è **l'intenzionalità dell'atto che determina l'errore**

Il revisore che svolge il suo lavoro secondo i principi di revisione acquisisce una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi.

LE CARATTERISTICHE DELLE FRODI

SIGNIFICATO DI «NON STABILISCE»



LE CARATTERISTICHE DELLE FRODI

Il revisore è interessato a quelle frodi che comportano la presenza di errori **significativi** in bilancio.

Attenzione!: L'esistenza di una frode secondo la definizione del codice penale non determina necessariamente l'esistenza di una frode nell'ambito della revisione, perché magari quella frode non ha causato un errore significativo in bilancio

Esistono due tipologie di errore dovute a frodi rilevanti per il revisore:

Falsa informativa economico-finanziaria

Appropriazioni illecite di beni ed attività dell'impresa

Un errore **DOVUTO** a frodi è:

- Originato da un **atto intenzionale**
- **Dolosamente** posto in essere
- Al fine di ottenere un **vantaggio ingiusto o illecito**

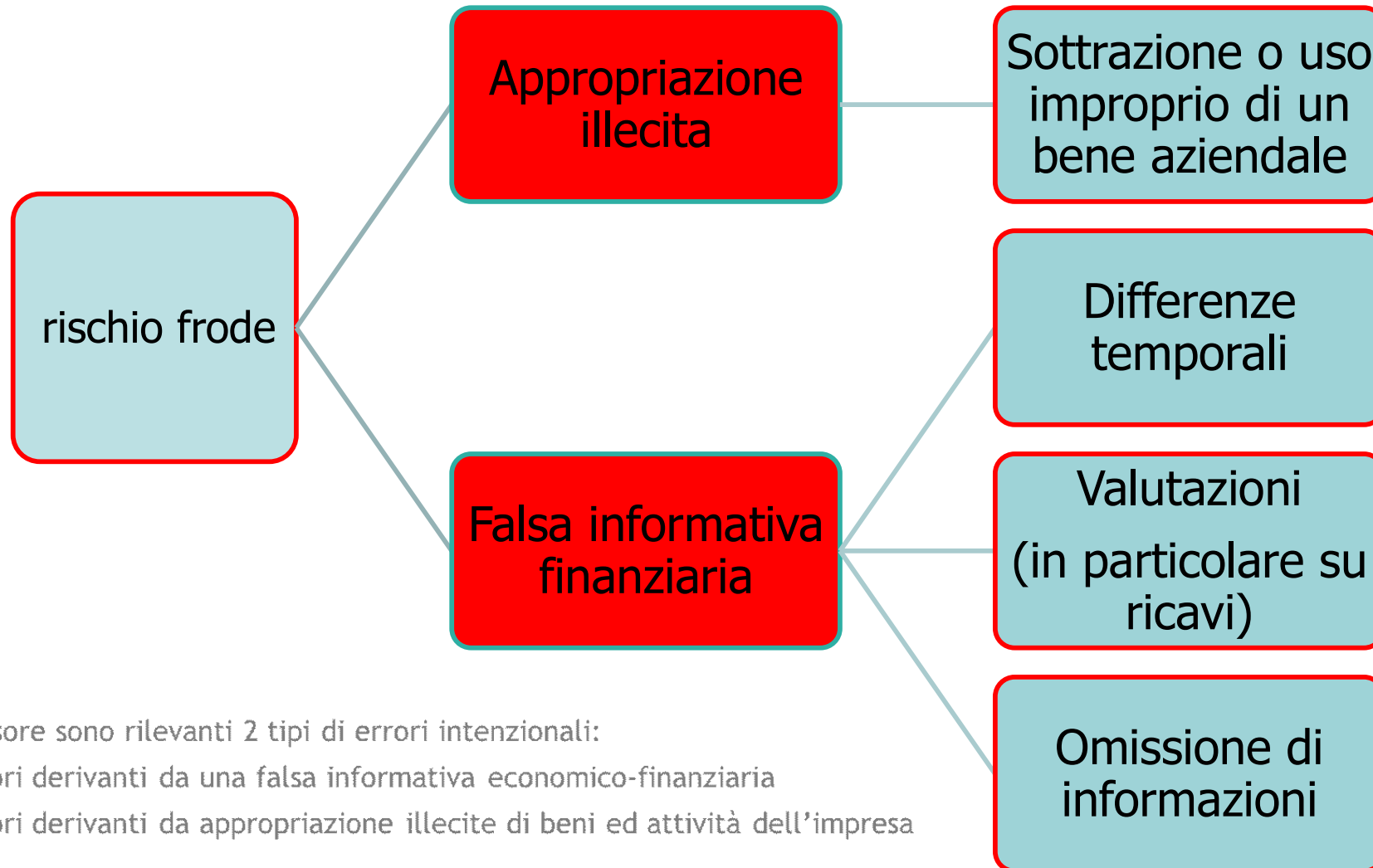
Tale atto può essere compiuto da uno o più componenti della Direzione, dai responsabili delle attività di *Governance*, dal restante personale dipendente o dai terzi.

Un errore **NON DOVUTO** a frodi è determinato da un comportamento o evento non intenzionale, inclusa l'omissione di un importo o di un'informativa adeguata, quali ad esempio:

- Errore nel processo di raccolta e elaborazione dei dati utilizzati nella redazione del bilancio;
- Errata stima contabile derivante da una svista o da una non corretta interpretazione dei fatti;
- Errore nell'applicazione dei principi contabili inerenti la misurazione, rilevazione, classificazione, presentazione e informativa dei fatti aziendali.

LE CARATTERISTICHE DELLE FRODI

SINTESI



Per il revisore sono rilevanti 2 tipi di errori intenzionali:

- Gli errori derivanti da una falsa informativa economico-finanziaria
- Gli errori derivanti da appropriazione illecite di beni ed attività dell'impresa

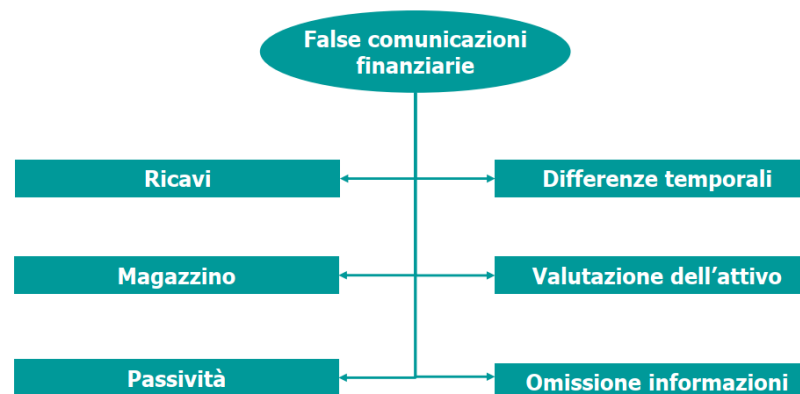
LE CARATTERISTICHE DELLE FRODI

Falsa informativa

Manipolazione, falsificazione o alterazione di scritture contabili ovvero della documentazione di supporto nella redazione del bilancio;

Rappresentazioni fuorvianti o omissioni intenzionali in bilancio di fatti, operazioni o altre informazioni significative;

Applicazioni intenzionalmente errate di principi contabili relativi agli importi, alle classificazioni delle voci, alle modalità di rappresentazione e all'informativa in bilancio



LE CARATTERISTICHE DELLE FRODI

Falsa informativa

La falsificazione di informativa può essere commessa forzando i controlli attraverso le seguenti tecniche:

- Registrando scritture contabili fittizie al fine di alterare i risultati operativi o raggiungere altri obiettivi
- Modificando illecitamente gli assunti e le valutazioni usate per la stima di saldi contabili
- Omettendo, ritardando o anticipando la rilevazione in bilancio di fatti od operazioni
- Occultando fatti che possono influenzare i valori contabili nel bilancio
- Alterando le registrazioni contabili e le condizioni contrattuali relative a operazioni significative e inusuali

LE CARATTERISTICHE DELLE FRODI

Appropriazione illecita

L'appropriazione illecita di beni e attività dell'impresa comporta la **sottrazione** degli stessi ed è spesso perpetrata da dipendenti per valori piccoli e non significativi.

L'appropriazione indebita può essere realizzata con diverse modalità:

- distrazione di incassi appropriandosi di incassi da clienti (anche in via temporanea) o dirottando su conti personali incassi di crediti già stralciati;
- furto di beni materiali o di proprietà intellettuali (merci di magazzino e scarti da rivendere)
- pagamenti da parte dell'impresa per beni e servizi non ricevuti (per es. pagamenti a fornitori inesistenti, tangenti pagate dai fornitori ai responsabili degli acquisti in cambio di prezzi gonfiati, ecc)
- utilizzo di beni e attività dell'impresa per finalità personali

LE CARATTERISTICHE DELLE FRODI

Individuazione del rischio di frode

		MANIPOLAZIONE DEL BILANCIO (dichiarare un livello più alto/più basso di utili rispetto a quello reale)		APPROPRIAZIONE ILLECITA DI BENI ED ATTIVITÀ DELL'IMPRESA (uso personale di beni e attività dell'impresa)	
CHI?		PROPRIETARI E DIREZIONE	DIPENDENTI	PROPRIETARI E DIREZIONE	DIPENDENTI
	PERCHÉ?	VANTAGGIO PERSONALE (risparmiare sulle tasse, vendere l'attività a prezzi gonfiati o pagare un bonus) GIUSTIFICARE UNA FINALITÀ (mantenere l'attività operativa, conservare il posto di lavoro, mantenere un finanziamento, servire la comunità)	VANTAGGIO PERSONALE (ottenere un bonus basato sul rendimento, nascondere le perdite o coprire il furto di beni)	VANTAGGIO PERSONALE O PER AIUTARE QUALCUNO CHE HA BISOGNO	VANTAGGIO PERSONALE O PER AIUTARE QUALCUNO CHE HA BISOGNO
IN CHE MODO?		Mediante la forzatura dei controlli interni, operazioni false/non corrette, collusione, manipolazione dei principi contabili, sfruttando le carenze nel controllo interno	Mediante operazioni registrate in modo falso e scorretto, collusione, manipolazione dei principi contabili, sfruttando le carenze nel controllo interno	Mediante la forzatura dei controlli interni, collusione, il furto di giacenze di magazzino o di beni dell'impresa, sfruttando le carenze nel controllo interno	Furto di giacenze di magazzino o di beni dell'impresa, collusione, sfruttando le carenze nel controllo interno
	QUANTO?	Spesso in larga misura, per via della posizione ricoperta nell'impresa dalla direzione nonché la conoscenza che quest'ultima ha del controllo interno	Spesso in misura limitata, ma nel tempo può accumularsi in modo significativo laddove non sia individuata	Spesso dipende da una particolare necessità. Anche se comincia in misura limitata, ma presumibilmente aumenterà nel caso non sia prontamente individuata	Spesso dipende da una particolare necessità. Potrebbe essere in misura limitata, ma presumibilmente aumenterà nel caso non sia prontamente individuata

La frode presuppone quindi tre elementi:

1. la presenza di un incentivo o pressione per commetterla;
2. la percezione di un'occasione per perpetrarla;
3. la possibilità di giustificare e nascondere l'atto.

La possibilità di falsificare l'informativa economico-finanziaria o di appropriarsi di beni o attività dell'azienda può sussistere quando un soggetto ritiene che il **controllo interno** possa essere forzato perché:

- egli riveste una posizione in ragione della quale gode di fiducia, oppure
- in quanto è a conoscenza di specifiche debolezze del controllo interno.

**RESPONSABILITA' RELATIVE ALLA
PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE
DELLE FRODI**

RESPONSABILITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE FRODI

Responsabilità della Governance e della direzione

La responsabilità principale in materia di prevenzione e individuazione delle frodi è della governance e della direzione.

La Direzione deve garantire:

- creazione di una **cultura aziendale** basata su criteri di **onestà** e **comportamenti etici**
- rafforzamento dell'attività di **supervisione**
- Introduzione di **elementi deterrenti (es. controllo interno)** che possano dissuadere dal commettere frodi
- **Implementazione e mantenimento di un sistema di controllo interno adeguato**, che dia ragionevole sicurezza sull'attendibilità dell'informativa economico-finanziaria e sul rispetto di leggi e regolamenti applicabili alla realtà aziendale.
- Introduzione (se necessario) controlli siano "forzati"

Il sistema di controllo interno deve sottostare alla supervisione degli organi di *Governance*, anche al fine di vigilare su possibili forzature dei controlli stessi da parte della Direzione.

Responsabilità della Governance e della direzione

Strutture aziendali coinvolte

Sebbene le **scelte organizzative** devono essere individuate e calibrate in ogni singola realtà, in tali ambiti è auspicabile un ampio coinvolgimento di **molteplici funzioni aziendali** ai fini della creazione di un efficace sistema di Fraud Risk Management.

<p>TOP MANAGEMENT</p> <p>definisce politiche per la gestione del rischio di frode ed incoraggia comportamenti etici in una prospettiva di prevenzione</p>	<p>STRUTTURE OPERATIVE</p> <p>sono sensibili al rischio di frode, operano in conformità alla regolamentazione interna ed esterna, attuano comportamenti corretti, svolgono i controlli di competenza e, nell'interesse dell'azienda, segnalano eventuali irregolarità di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni</p>	<p>DIRETTORE AMMINISTRATIVO / DIRIGENTE PREPOSTO</p> <p>cura i controlli di natura operativa direzionale su alcune voci contabili particolarmente sensibili</p>
<p>SECURITY</p> <p>attua le policy definite e coordina il sistema di acquisizione e gestione delle informazioni atte a prevenire ed individuare possibili frodi nel rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente (privacy, etc.)</p>	<p>INTERNAL AUDIT</p> <p>verifica l'adeguatezza del sistema antifrode. Supporta i Fraud assessment e svolge autonomamente attività finalizzate alla fraud detection ed investigation, ivi inclusa la gestione delle ricadute reputazionali (se non di competenza di altre strutture dedicate)</p>	<p>RISK MANAGEMENT</p> <p>gestisce i fraud assessment, effettua analisi comparative e di congruità fra i risultati degli stessi ed i dati storici relativi alle frodi, valutandone gli impatti derivanti anche in termini di costo delle coperture assicurative</p>
<p>ORGANIZZAZIONE</p> <p>coordina le iniziative di definizione dei processi aziendali finalizzate alla prevenzione e investigazione delle frodi e gli interventi di rivisitazione di ruoli, responsabilità, modalità operative, etc. a seguito di situazioni critiche rilevate dalle funzioni competenti</p>	<p>RISORSE UMANE</p> <p>coordina le iniziative di formazione ed informazione, supporta il management nell'azione di sensibilizzazione a porre in essere comportamenti etici, segue le procedure interne per la comminazione di provvedimenti disciplinari</p>	<p>LEGALE</p> <p>analizza le ricadute di natura legale e giudiziaria derivanti sia dall'implementazione del sistema di Fraud Management sia dalle frodi eventualmente individuate</p>

L'Internal Audit assicura:

- un **ruolo fondamentale** nella trattazione delle frodi (non solo in fase di prevenzione e detection, ma anche nella successiva investigazione)
- la **centralità** nel processo di fraud management, in quanto la gestione delle frodi è un'attività complessa, che richiede
 - ✓ competenze
 - ✓ un'approfondita conoscenza del settore di attività dell'azienda e dei suoi processi
 - ✓ una formazione specifica sui rischi aziendali

RESPONSABILITA' RELATIVE ALLA PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE FRODI

Responsabilità del revisore

Il revisore deve comprendere:

- La valutazione da parte della direzione del rischio di errori significativi dovuti a frodi
- Il processo usato dalla direzione per identificare e fronteggiare i rischi di frode (inclusi rischi specifici già identificati e aree o classi di transazioni considerati a rischio più probabile)
- Le eventuali comunicazioni da parte della direzione agli organi di governance in merito ai suddetti processi
- Le eventuali comunicazioni da parte della direzione ai propri dipendenti in merito al comportamento etico e alle prassi aziendali

INDICATORI DELLA PRESENZA DI POSSIBILI FRODI

Gestione

- Potere decisionale concentrato in un'unica persona
- Elevato turnover del personale coinvolto nelle attività accounting e finanza
- Continui cambiamenti dei consulenti legali, degli auditors o altri consulenti professionali
- Pressioni da parte del management sul personale della funzione contabilità al fine di poter redigere il bilancio nel più breve tempo possibile
- Remunerazione fortemente basata su performance finanziarie
- Scarsa segregazione dei compiti e delle responsabilità fra risk-owners e record-makers
- Incompatibilità tra lo stile di vita sostenuto dai dipendenti e il livello delle risorse a loro disposizione

Carenza nei controlli interni

- Assenza di separazione dei ruoli
- Assenza di controlli indipendenti
- Assenza di corrette autorizzazioni
- Mancanza di documenti e registrazioni appropriate
- Deroghe ai controlli esistenti

INDICATORI DELLA PRESENZA DI POSSIBILI FRODI

Scritture continuative e di assestamento	<ul style="list-style-type: none"> • operazioni non rilevate secondo canoni di completezza e di tempestività; • operazioni non rilevate secondo canoni di accuratezza (ammontare, periodo amministrativo di riferimento, scelta dei conti); • operazioni o saldi contabili non documentati o non autorizzati; • rettifiche (di costo o di ricavo) apportate a ridosso delle scritture di assestamento o nell'ambito di esse e con effetti rilevanti sui risultati economico-finanziari; • tracce di accessi ai sistemi informativi aziendali da parte di dipendenti a ciò non autorizzati; • segnalazioni e lamentele indirizzate al revisore in merito a presunte frodi. 	Relazione revisore-società	<ul style="list-style-type: none"> • rifiuto o riluttanza a concedere al revisore l'accesso al sistema informativo o ai locali dell'azienda; • rifiuto o riluttanza a consentire al revisore il contatto con dipendenti, clienti, fornitori o altri soggetti presso i quali si potrebbero ricercare elementi probativi; • ingiustificata pressione imposta dalla direzione riguardo la tempistica per la risoluzione di aspetti complessi e controversi; • reclami da parte della direzione in merito allo svolgimento della revisione o atteggiamenti intimidatori verso i membri del team di revisione; • ritardi inusuali nel fornire le informazioni richieste; • riluttanza a integrare o modificare l'informativa di bilancio per renderla più completa e comprensibile; • riluttanza a fronteggiare tempestivamente le carenze, identificate e segnalate dal revisore, nel controllo interno.
Evidenze	<ul style="list-style-type: none"> • documentazione mancante relativa a operazioni rilevate; • documentazione che sembra aver subito manipolazioni; • indisponibilità di documentazione diversa da quella fotocopiata o trasmessa elettronicamente nei casi in cui dovrebbe esistere documentazione originale; • significative partite in riconciliazione non giustificate; • inusuali variazioni di bilancio, variazioni dei trend o di importanti indici di bilancio o correlazioni tra dati di bilancio, come per esempio crediti che crescono più rapidamente dei ricavi; 	Altro	<ul style="list-style-type: none"> • riluttanza della direzione a consentire incontri diretti tra il revisore e i responsabili dell'attività di governance; • regole aziendali di rilevazione differenti da quelli adottati da altre aziende del medesimo settore; • frequenti e immotivati mutamenti nelle stime contabili; • tolleranza nei confronti delle violazioni del codice di comportamento dell'impresa poste in essere dai dipendenti.

I "Red Flags" contabili

- Transazioni complesse o trattamenti contabili che richiedono spiegazioni complicate e che sono difficili da far comprendere a chi non è competente
- Transazioni inusuali con parti correlate
- Livelli di profitti e perdite elevati o inattesi, se comparati con il settore di riferimento ed i diretti concorrenti
- Rettifiche di scritture contabili prive di specifiche autorizzazioni e documentazione di supporto
- Spese registrate in contabilità prive della specifica documentazione di supporto
- Mancanza di una specifica autorizzazione per l'uso dei beni e servizi aziendali

IL RUOLO DEL REVISORE

IL RUOLO DEL REVISORE

A causa dei limiti intrinseci dell'attività di revisione (esercizio del giudizio professionale, utilizzo di verifiche a campione, natura persuasiva piuttosto che conclusiva degli elementi probativi disponibili al revisore), vi è un inevitabile rischio che alcuni errori significativi presenti nel bilancio non siano individuati, ivi compresi quelli derivanti da frodi, anche se la revisione è stata correttamente pianificata e svolta in conformità ai principi di revisione.

Il rischio di non identificare un errore significativo derivante da frodi è maggiore rispetto a quello di non rilevare un errore significativo derivante da comportamenti non intenzionali in quanto le frodi possono essere accompagnate da schemi organizzativi sofisticati e attentamente progettati al fine di occultarle tra cui falsificazione di documenti e rilascio di dichiarazioni o informazioni fuorvianti.

La successiva scoperta in bilancio di un errore significativo dovuto a frodi non indica di per sé che la revisione contabile non sia stata svolta secondo i principi di revisione.

Per stabilire se il revisore abbia operato in conformità ai principi di revisione è necessario valutare le **procedure di revisione svolte** nel caso specifico, **la sufficienza e l'adeguatezza** degli elementi probativi ottenuti a seguito dello svolgimento di tali procedure e la **coerenza** della relazione di revisione emessa sulla base della valutazione degli elementi probativi acquisiti.

Responsabilità revisore limitata giudizio attendibilità del bilancio

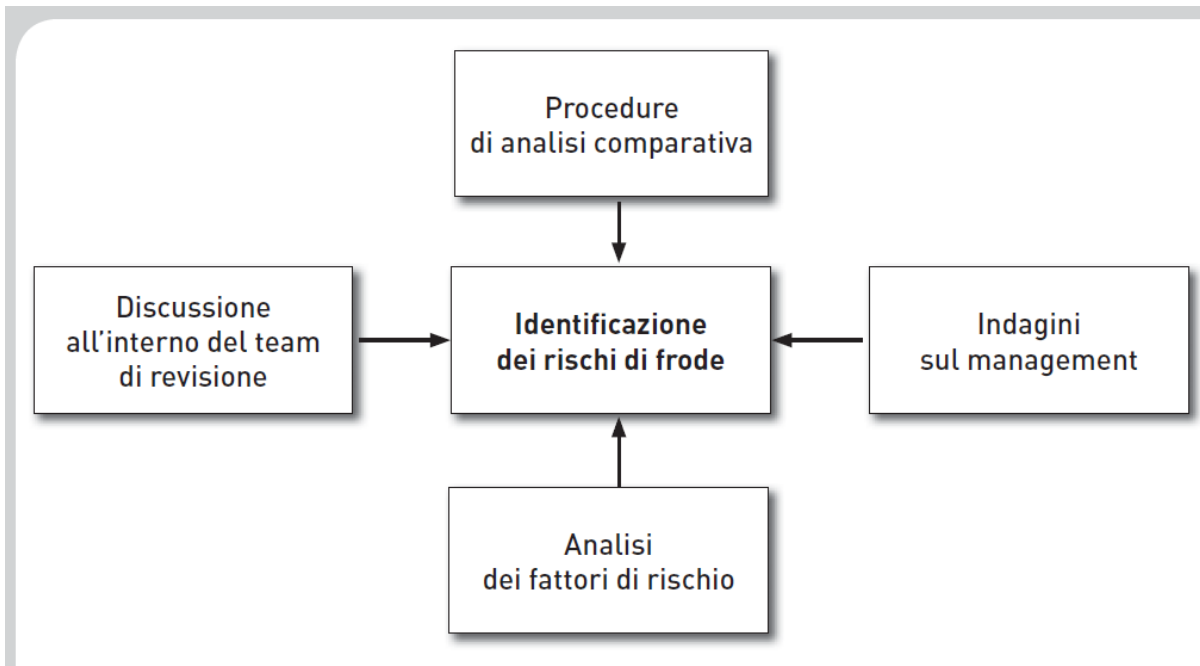
- Scetticismo professionale
- **Comprendere** come la direzione aziendale gestisce rischio frodi
- **Programma di revisione specifico**
- **Attenzione** a indicatori quali il basso tasso di risposta circolarizzazioni
- **Ricorso a specialisti** ogniqualvolta necessario
- **Situazioni dubbie**: inserire in lettera attestazione
- **Comunicazione immediata** organi di Controllo
- Conclusioni **chiaramente documentate** nelle carte di lavoro

IL RUOLO DEL REVISORE

Il revisore non ha né il potere né gli strumenti per poter “investigare” sulle frodi.

Si serve, tuttavia, di una serie di fonti informative dalle quali può attingere i dati sui quali basare i suoi convincimenti circa la sussistenza di rischi di frode.

Le principali sono rappresentate dalle **procedure di analisi comparativa, dalle indagini sul management, dall'analisi dei fattori di rischio e dalla discussione all'interno del team di revisione**



Possibili effetti delle frodi sulle asserzioni di bilancio

Le frodi agiscono, direttamente o indirettamente, sul sistema di produzione delle informazioni di bilancio, facendo discostare queste ultime dalla realtà aziendale. Le frodi, quindi, impattano sulle asserzioni di bilancio ovvero su:

- le **transazioni**;
- i **saldi contabili**;
- l'**informativa**.

IL RUOLO DEL REVISORE

Scetticismo professionale

- Mantenimento dello scetticismo professionale a prescindere dall'esperienza passata in termini di integrità e onestà della direzione e degli organi di governance
- Considerare che le **circostanze** possono essere **mutate** circa l'integrità e l'onestà della direzione e degli organi di governance
- Attenzione alla **autenticità** degli elementi probative
- **Incoerenze** negli elementi probativi vanno indagate
- Interrogarsi costantemente se gli elementi probativi segnalino possibili **errori** significativi dovuti a frodi
- Se dubitiamo dell'autenticità di un documento possiamo:
 - procedere alla richiesta di conferma esterna
 - dare mandato ad un esperto che analizzi il documento

IL RUOLO DEL REVISORE

Scetticismo professionale

Scetticismo professionale

...segue art 9 DLgs 39/2010

«2. Il revisore legale o la società di revisione legale che effettua la revisione legale dei conti esercita nel corso dell'intera revisione lo scetticismo professionale, riconoscendo la possibilità che si verifichi un errore significativo attribuibile a fatti o comportamenti che sottintendono irregolarità, compresi frodi o errori.

3. Il revisore legale o la società di revisione legale che effettua la revisione legale esercita lo scetticismo professionale in particolare durante la revisione delle stime fornite dalla direzione riguardanti: il fair value (valore equo), la riduzione di valore delle attività, gli accantonamenti, i flussi di cassa futuri e la capacità dell'impresa di continuare come un'entità in funzionamento.

4. Ai fini del presente articolo, per "scetticismo professionale» si intende un atteggiamento caratterizzato da un approccio dubitativo, dal costante monitoraggio delle condizioni che potrebbero indicare una potenziale inesattezza dovuta a errore o frode, nonché da una valutazione critica della documentazione inerente alla Revisione»

IL RUOLO DEL REVISORE

Discussione tra i membri del team

- Richiesta dal principio ISA 315
- Approccio senza pregiudizi alla discussione
- Importanza della condivisione delle informazioni
- Attenzione alle aree di bilancio che possono essere oggetto di frodi
- Focus sulle modalità con cui la frode potrebbe verificarsi
- Considerazioni sui fattori noti di condizionamento o di pressione sulla direzione o su altri soggetti a commettere una frode
- Considerazioni su mutamenti inusuali di tenori di vita della direzione o di altro personale dipendente
- Attenzione a mantenere un atteggiamento critico
- Considerazioni su eventuali modalità di risposte di revisione ad eventi imprevedibili
- Considerazioni in ordine a segnalazioni di frodi giunte all'attenzione del revisore

IL RUOLO DEL REVISORE

Discussione tra i membri del team

Alla discussione **deve partecipare il responsabile dell'incarico.**

La discussione prevede uno scambio di idee su:

- Aree di bilancio che possono con maggiore probabilità essere impattate da rischi di frode;
- Esistenza di fattori interni/esterni che possono configurarsi come pressioni od incentivi a frodi: *ad es. schema bonus del top management (fattore interno) o pressione degli analisti per il raggiungimento di determinati risultati da comunicare al mercato (fattore esterno)*;
- Possibilità di inserire elementi di imprevedibilità nelle procedure di revisione (es: *inventario fisico a sorpresa o conferma di saldi clienti/fornitori con saldi piccoli o pari a zero*);
- Eventuali segnalazioni di frode venute all'attenzione del revisore;
- Rischio di forzatura dei controlli da parte della Direzione.

IL RUOLO DEL REVISORE

Procedure di valutazione de rischio e attività correlate

- **Indagini presso la direzione**
 - Per esempio sul sistema di controllo interno
- **Indagini presso altri soggetti all'interno dell'impresa**
 - Personale coinvolto nella predisposizione dell'informativa finanziaria
 - Consulente esterno
- **Indagini presso la revisione interna**
 - Eventuali procedure poste in essere
- **Acquisire una comprensione della supervisione dei responsabili della attività di governance**
 - Per esempio mediante la lettura dei verbali
- **Relazioni inusuali o inattese identificate**
- **Considerazione di altre informazioni**
 - Per esempio ottenute dall'analisi comparativa
- **Valutazione dei fattori di rischio di frodi**

IL RUOLO DEL REVISORE

Procedure di valutazione de rischio e attività correlate

Procedure di valutazione del rischio

Il revisore deve svolgere indagini presso la direzione riguardanti:

- a) la valutazione, da parte della direzione, del rischio che il bilancio possa contenere errori significativi dovuti a frodi, incluse la natura, l'estensione e la frequenza di tale valutazione;
- b) il processo adottato dalla direzione per identificare e fronteggiare i rischi di frode nell'impresa, compresi gli eventuali rischi specifici di frode che la direzione ha identificato o che sono stati portati alla sua attenzione, ovvero quali siano le classi di operazioni, i saldi contabili e l'informativa di bilancio per le quali è probabile che sussista un rischio di frode;
- c) le eventuali comunicazioni da parte della direzione ai responsabili delle attività di governance in merito ai processi da essa adottati per identificare e fronteggiare i rischi di frode nell'impresa;
- d) le eventuali comunicazioni da parte della direzione ai propri dipendenti in merito ai suoi orientamenti riguardo le prassi aziendali e il comportamento etico.

Il revisore deve svolgere indagini presso la direzione, e presso gli altri soggetti all'interno dell'impresa secondo quanto ritenuto appropriato, al fine di stabilire se essi siano a conoscenza di eventuali frodi effettive, sospette o segnalate che coinvolgano l'impresa stessa.

Per quelle imprese che dispongano di una funzione di *internal auditing*, il revisore deve svolgere indagini presso le persone a ciò incaricate per stabilire se siano a conoscenza di eventuali frodi effettive, sospette o segnalate che coinvolgano l'impresa stessa, e per acquisire il loro punto di vista riguardo i rischi di frode.

Salvo che tutti i responsabili delle attività di governance siano coinvolti nella gestione dell'impresa, il revisore deve **acquisire una comprensione delle modalità con cui i responsabili delle attività di governance supervisionano i processi** adottati dalla direzione per identificare e fronteggiare i rischi di frode nell'impresa e del controllo interno che la direzione ha istituito per limitare tali rischi; il revisore deve svolgere indagini presso i responsabili delle attività di governance per stabilire se essi siano a conoscenza di eventuali frodi effettive, sospette o segnalate concernenti l'impresa. Tali indagini sono svolte anche al fine di convalidare le risposte fornite dalla direzione.

Il revisore deve:

- valutare se relazioni inusuali o inattese, intraviste dopo aver posto in essere le procedure di analisi comparativa, possano indicare rischi di errori significativi dovuti a frodi;
- considerare se le altre informazioni che ha acquisito indichino rischi di errori significativi dovuti a frodi;

Relazioni inusuali o inattese identificate

Il revisore deve valutare se nel corso delle procedure di analisi comparativa (incluse quelle sui ricavi) sono emerse relazioni inusuali o inattese, che possano indicare rischi di errori significativi dovuti a frodi (es. prefatturato)

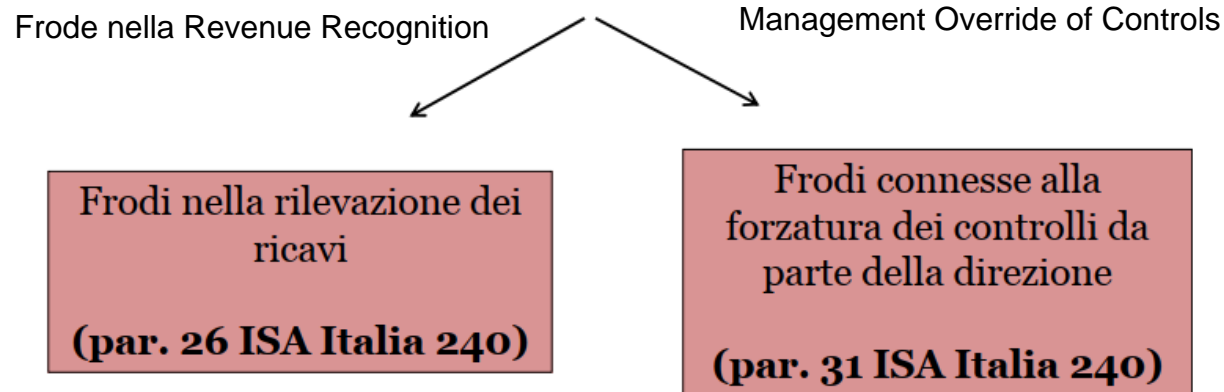
La valutazione dei fattori di rischio di frodi

Il revisore deve valutare se le informazioni acquisite attraverso le procedure di valutazione del rischio indichino la presenza di fattori di rischio di frode. La presenza di tali fattori, benchè non necessariamente indice di effettiva esistenza di frodi, rappresenta un indicatore che può segnalare rischi di errori significativi dovuti a frodi

IL RUOLO DEL REVISORE

Identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi dovuti a frodi

Secondo l'ISA Italia 240, negli incarichi di revisione esistono due presunzioni di rischi significativi legati alle frodi in bilancio:



Rischi di frode nella rilevazione dei ricavi
Sopravalutazione per rilevazione anticipata o per registrazione di ricavi fittizi

I "fraud risk" collegati alla revenue recognition e al management override of controls sono presunti in ogni incarico di revisione. I relativi potenziali rischi di revisione dovranno pertanto essere sempre aggiunti e valutati

Identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi dovuti a frodi e comprensione dei controlli dell'impresa correlati

Considerazioni sul sistema di controllo interno con riguardo alle frodi

IL RUOLO DEL REVISORE

Rischi di frode nella rilevazione dei ricavi

Rischio di frode connesso alla **rilevazione dei ricavi**

In base al par. 26 dell'ISA Italia 240, il revisore **deve sempre** tenere conto della presunzione che vi siano rischi di frode nella rilevazione dei ricavi (cioè la cd *revenue recognition* è un rischio di frode presunto su tutti gli incarichi).

Se il revisore, in una specifica circostanza, non ha ritenuto che la rilevazione dei ricavi presenti rischi di errori significativi dovuti a frodi, deve documentare le ragioni che giustificano tale conclusione (es. una società immobiliare i cui unici ricavi sono relativi a canoni di locazione attiva per pochi contratti in essere; una holding finanziaria che riceve solo dividendi ecc ecc).

Si tratta quindi di presunzione relativa (e non assoluta)

Il revisore, basandosi sulla presunzione che esistano rischi di frode nella rilevazione di ricavi (**revenue recognition**), deve valutare quali **tipologie di ricavi o transazioni di vendita danno origine a tali rischi e per quali asserzioni.**

Il revisore può tuttavia giungere alla conclusione che la presunzione non sia applicabile in specifiche circostanze e pertanto che nella rilevazione dei ricavi non si identifichi un rischio di errore significativo dovuto a frode.

Tale conclusione da parte del revisore va sempre adeguatamente motivata e documentata

IL RUOLO DEL REVISORE

Rischio di frode connesso alla forzatura dei controlli da parte della direzione

Rischio di frode connesso alla **forzatura dei controlli da parte della direzione**

In base al par. 31 dell'ISA Italia 240, il revisore **deve sempre** tenere conto della presunzione che vi siano rischi di frode legati forzatura dei controlli da parte della direzione (cioè la forzatura dei controlli è un rischio di frode presunto su tutti gli incarichi).

In questo caso, a differenza di quanto detto in merito ai ricavi, **si tratta di presunzione assoluta**, in quanto il rischio di forzatura dei controlli è presente in qualunque impresa.

Il revisore, se valuta esistere un rischio significativo di errori dovuti a frode deve acquisire una comprensione dei controlli adottati dall'impresa per mitigare il rischio.

La direzione si trova nella posizione di poter commettere frodi manipolando le scritture contabili e predisponendo bilanci falsi "forzando" controlli che, sotto altri aspetti, sembrano operare efficacemente. Il rischio di forzatura dei controlli da parte della direzione è presente in ogni impresa (benchè con gradi diversi) ed ha un elevato grado di imprevedibilità. Pertanto esso rappresenta sempre un rischio di errori significativi dovuti a frodi e quindi un **RISCHIO SIGNIFICATIVO**

Rischio frode presunto che richiede sempre svolgimento di procedure di revisione a prescindere da probabilità rischio

IL RUOLO DEL REVISORE

Rischio di frode connesso alla forzatura dei controlli da parte della direzione

Management Override dei controlli

Con “*management override*” dei controlli si intendono quei comportamenti fraudolenti che possono essere commessi da parte del top management che, grazie alla propria posizione all'interno dell'organizzazione, ha la possibilità di manipolare direttamente o indirettamente le registrazioni contabili e l'informativa finanziaria anche in presenza di controlli che potrebbero sembrare efficaci. Il rischio di “*management override*” dei controlli può generalmente riguardare la registrazione fraudolenta di scritture contabili o altri aggiustamenti (soprattutto in sede di chiusura dell'esercizio), l'alterazione di stime o valutazioni utilizzate per la contabilizzazione di specifiche voci di bilancio

- **Registrando** operazioni che **non si sono verificate**
- **Omettendo, anticipando, ritardando** eventi che si sono verificati nell'esercizio o non illustrando certi fatti nell'informativa di bilancio
- **Rettificando** registrazioni per ottenere determinati risultati economici
- **Modificando** assunzioni e valutazioni soggettive stime contabili
- **Attuando** operazioni complesse per fare apparire situazione impresa differente da quella effettiva

Manipolazione delle registrazioni contabili

Manipolazione delle stime contabili

Operazioni fraudolente

Le **risposte alla possibile forzatura dei controlli** da parte della Direzione:

- a) Verificare la correttezza delle scritture registrate nei libri contabili e delle rettifiche apportate in sede di preparazione del bilancio (es Journal entries review (*), spesso con l'utilizzo di tecniche informatiche, per individuare registrazioni anomale);
- b) Esaminare le **stime** contabili per verificare ingerenze che potrebbero dar luogo a errori significativi;
- c) Comprendere le **motivazioni** economiche legate ad operazioni significative che esulino dall'attività ordinaria dell'impresa o che appaiano inusuali data la conoscenza acquisita dell'impresa e del contesto in cui opera.

IL RUOLO DEL REVISORE

Rischio di frode connesso alla forzatura dei controlli da parte della direzione

A prescindere dalla valutazione del revisore sul rischio di forzatura dei controlli da parte della direzione, il revisore deve:

- 1) Verificare la correttezza delle scritture registrate nei libri contabili e delle rettifiche apportate in sede di preparazione dei bilanci
- 2) Esaminare le stime contabili al fine di individuare eventuali "ingerenze" e valutare se le circostanze che le hanno prodotte rappresentano un rischio di errore significativo dovuto a frode
- 3) Valutare, per le operazioni significative di carattere straordinario o che comunque sembrano inusuali, se la motivazione economica sottostante suggerisca che le stesse siano state poste in essere per realizzare una falsa informativa economico-finanziaria o per nascondere appropriazioni illecite di beni o attività dell'impresa
- 4) Verifica della correttezza delle scritture registrate nei libri contabili e delle rettifiche apportate in sede di preparazione dei bilanci

Il revisore deve indagare presso i soggetti coinvolti nel processo di redazione del bilancio in merito ad attività non appropriate o inusuali riguardanti l'elaborazione delle scritture contabili e delle rettifiche.

Deve selezionare le scritture contabili e le altre rettifiche effettuate al termine dell'esercizio contabile. Deve considerare la necessità di esaminare le scritture contabili e le rettifiche effettuate nel corso dell'esercizio.

Il revisore deve valutare se i giudizi della direzione nell'effettuazione delle stime contabili incluse nel bilancio indichino possibili ingerenze che possano rappresentare rischio di errore significativo. In tal caso il revisore deve riconsiderare le stime contabili nel loro complesso.

Il revisore deve svolgere un esame retrospettivo delle valutazioni e delle ipotesi assunte dalla direzione relativo a stime significative rappresentate nel bilancio dell'esercizio precedente

IL RUOLO DEL REVISORE

Risposte di revisione e rischi identificati e valutati di errori significativi dovuti a frodi

- Risposte generali di revisione
 - Assegnazione e supervisione del personale
 - Imprevedibilità nella selezione delle procedure di revisione (soprattutto ricavi) - natura, tempistica e estensione delle procedure di revisione
- Procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati di errori significativi dovuti a frodi a livello di asserzioni
- Procedure di revisione in risposta ai rischi connessi alla forzatura dei controlli da parte della direzione
 - Scritture contabili e rettifiche
 - Stime contabili
 - Logica economica delle operazioni significative

IL RUOLO DEL REVISORE

Le risposte del revisore

Le risposte ai rischi identificati a livello di asserzioni:

- a) Modifiche alla natura delle procedure di revisione (es. inserire rilevazioni o ispezioni fisiche, conferme esterne...);
- b) Modifiche alla tempistica delle procedure di revisione (spostare alcune procedure in prossimità della chiusura dell'esercizio, fare test intermedi...);
- c) Modifiche all'estensione delle procedure di revisione (es. ampliare le dimensioni dei campioni, effettuare analisi comparative a livelli di maggiore dettaglio...).

Nell'appendice 2 del principio viene riportato un elenco delle possibili procedure da adottare in risposta a rischi di errori significativi dovuti a frodi.

IL RUOLO DEL REVISORE

Significant Risks

Key area	Audit approach
1. Risk of fraud in revenue recognition	
<ul style="list-style-type: none">• Si tratta delle presunzione di significatività del rischio di frode connesso alla revenue recognition. Al di là di tale presunzione non abbiamo identificato uno specifico rischio significativo nella revenue recognition.	<ul style="list-style-type: none">• Comprensione, Valutazione e Validazione del Ciclo Attivo da parte di colleghi del Risk - S&PA.• Test di dettaglio su un campione di transazioni di vendita.• Test di Cut-Off revenues.• Analisi stanziamenti fatture da emettere.• Circularizzazione clienti (inclusivo anche di transazioni "bill and hold").
2. Management override of controls	
<ul style="list-style-type: none">• Il processo di valutazione del personale primariamente basato su risultati finanziari può comportare il rischio che il management "eviti" il sistema di controlli in essere al fine di modificare e/o alterare i flussi economici finanziari connessi al bilancio, per raggiungere i propri obiettivi.	<ul style="list-style-type: none">• Comprensione, Valutazione e Validazione degli ITGC, del Ciclo Attivo e del Ciclo passivo (Risk -S&PA).• Test Journal Entries (Risk - S&PA).• Analisi delle stime.• Verifica delle transazioni significative in sede di Controlli Contabili trimestrali.

Il revisore risponde ai rischi di errori significativi dovuti a frodi mediante:

- a) Una risposta che abbia un effetto generale sulle modalità di svolgimento della revisione;
- b) Una risposta ai rischi identificati a livello di asserzioni;
- c) Una risposta ai rischi identificati che comporta lo svolgimento di determinate procedure di revisione per fronteggiare i rischi di errori significativi dovuti a frodi conseguenti alla possibile forzatura dei controlli da parte della Direzione.

IL RUOLO DEL REVISORE

Valutazione degli elementi probativi

- Analisi qualitativa degli elementi probativi
- Procedure di analisi comparativa svolte in prossimità della fine della revisione nella formulazione delle conclusioni generali
 - Tendenze inusuali
- Considerazione degli errori identificati
 - Numero di errori
 - Effetto sul giudizio

IL RUOLO DEL REVISORE

Valutazione degli elementi probativi

Quando il revisore identifica un errore, deve considerare se sia indicativo di una frode ed in tal caso, deve considerarne gli effetti in relazione ad altri aspetti della revisione, in particolare sull'attendibilità delle attestazioni della direzione.

- Il revisore non può assumere che un caso di frode sia un elemento isolato (*"se ce ne è una, allora c'è il rischio concreto che ve ne siano altre o che quella stessa frode sia più ampia di quanto rilevato"*)

Nel caso in cui il revisore ritenga che un errore sia il risultato di una frode ma il suo risultato non è significativo rispetto al bilancio nel suo complesso, egli deve valutare le implicazioni con particolare riferimento a quelle relative alla posizione ricoperta nella struttura organizzativa dei soggetti coinvolti.

Da valutare anche perché il sistema di controllo interno non ha funzionato e prevenuto o individuato la frode.

IL RUOLO DEL REVISORE

Impossibilità per il revisore di continuare a svolgere l'incarico

- Circostanze di natura eccezionale possono indurre il revisore a dare le dimissioni

Attestazioni scritte della Governance

- Sulla messa in atto ed il mantenimento del controllo interno
- Sui risultati della valutazione circa il fatto che il bilancio contenga errori significativi
- Sulla comunicazione, per quanto a conoscenza, di informazioni su frodi o sospette frodi

Attestazioni della direzione

Il revisore deve ottenere dalla direzione e, quando opportuno, dai responsabili delle attività di governance, attestazioni scritte nelle quali questi soggetti:

- a) riconoscono la propria responsabilità per la configurazione, la messa in atto e il mantenimento del controllo interno al fine di prevenire e individuare le frodi;
- b) hanno comunicato al revisore i risultati della propria valutazione del rischio che il bilancio possa contenere errori significativi dovuti a frodi;
- c) hanno comunicato al revisore quanto a loro conoscenza relativamente a frodi o sospette frodi che interessino l'impresa e che coinvolgano la direzione stessa, i dipendenti con ruoli significativi nell'ambito del controllo interno e gli altri soggetti, nel caso in cui la frode possa avere un impatto significativo sul bilancio;
- d) hanno comunicato al revisore quanto a loro conoscenza in merito a eventuali segnalazioni di frodi o di sospette frodi, che influenzano il bilancio dell'impresa, mosse da dipendenti, ex dipendenti, analisti, autorità di vigilanza o da altri soggetti (Isa 240, paragrafo 39).

IL RUOLO DEL REVISORE

Comunicazioni alla direzione e con i responsabili delle attività di governance

- Informazione tempestiva
- Discussione di aspetti legati alla frode

cioè il collegio sindacale (norma Q.5.3 e art. 2477 cc), il comitato per il controllo interno (nei soggetti EIP) e la direzione (nell'ambito delle attestazioni richieste).

Comunicazioni alle Autorità di vigilanza

- Valutazione se la frode o la sospetta frode debba essere comunicata ad un soggetto terzo
- Le responsabilità di tipo legale prevalgono sulla riservatezza

Nel caso di società quotate italiane ad esempio il revisore, nel caso abbia informazioni su frodi o comportamenti illeciti che possano avere impatti significativi sul bilancio, è tenuto ad effettuare una comunicazione per fatti ritenuti censurabili alla Consob ed al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 155, comma 2 del D.lgs 24-02-1998 n.58

IL RUOLO DEL REVISORE

Documentazione

- Nel rispetto del principio n.315 il revisore deve includere nella documentazione:
 - Le decisioni significative prese nel corso della discussione tra i membri del team circa i potenziali rischi di frode
 - I rischi identificati e valutati di errori significativi dovuti a frodi a livello di bilancio e a livello di asserzioni
- Nel rispetto del principio n.330 il revisore deve includere nella documentazione:
 - Le risposte generali di revisione ai rischi identificati e valutati di errori significativi dovuti a frodi e la natura, tempistica e estensione delle procedure di revisione
 - I risultati delle procedure di revisione, incluse quelle definite per far fronte al rischio di “forzatura” del controllo interno da parte della direzione
- Il revisore deve documentare le comunicazioni interne ed esterne riguardanti le frodi
- Se il revisore ha concluso che la presunzione che vi sia un rischio di errori significativi dovuti a frodi correlato alla rilevazione dei ricavi, non sia applicabile nelle circostanze dell’incarico, deve documentare le motivazioni di tale conclusione

IL RUOLO DEL REVISORE

focus al tempo del covid

°I revisori devono restare vigili sui potenziali schemi di frode in tutte le fasi della revisione

L'impatto della frode può essere di vasta portata non solo sull'entità, ma anche sulla società di revisione creando danni alla reputazione, indagini, ammende e altre sanzioni.



ESEMPI DI RISPOSTA AL RISCHIO DI FRODE

ESEMPIO: RICAVI FITTIZI

Risposta del revisore

Procedure	Obiettivo
Analisi del trend del fatturato	Verificare improvvisi incrementi nella voce di bilancio in esame
Analisi del fatturato per cliente	Verificare se i ricavi contabilizzati si “concentrano” verso alcuni clienti
Verifica delle anagrafiche clienti e dei documenti delle transazioni intervenute	<ul style="list-style-type: none">- Individuare anomalie (es. transazioni senza documenti di supporto);- Individuare anagrafiche “fittizie”
Quadratura Vendite-Magazzino	Individuare anomalie tra il volume dei ricavi e le quantità vendute
Verifiche documentali su contratti di cessione e corrispondenti flussi finanziari (entrata/uscita)	Verificare se le cessioni di credito sono solo contabili.
Analisi dei movimenti finanziari da e verso il/i cliente/i	Individuare l’esistenza (o anomalie) nei pagamenti e/o incassi verso il/i cliente/i
Circularizzazione delle banche (che come da procedura vanno interamente gestite dai revisori)	Verifiche sulle riconciliazioni dei saldi banca.

ESEMPIO: CORRUZIONE

Risposta del revisore

Procedure	Obiettivo
Analisi di bilancio comparative (fatturato, margine operativo, costi)	Individuare anomali scostamenti
Analisi di bilancio per indici; in particolare rotazione dei crediti, rotazione dei debiti	Individuare anomali andamenti rispetto a periodi precedenti.
Analisi dell'organigramma del gruppo e comprensione della finalità di ogni singola società	Individuare società di comodo utilizzare solo al fine di eseguire transazioni fraudolente
Testare le politiche contabili da un esercizio all'altro	Verificare cambiamenti di policy contabili sulle aree di bilancio in esame, finalizzati a rivedere le stime di bilancio ad hoc
Testare a campione le transazioni effettuate per cassa o banca	Verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per transazioni lecite
Analisi documentale dei contratti intercorsi con particolare attenzione alle clausole particolari	Individuare eventuali difformità rispetto al contratto siglato

ESEMPIO: FONDI NERI

Risposta del revisore

Procedure	Obiettivo
Richiesta di conferma dei saldi fornitori	Verifica esistenza/accuratezza saldo debitore
Analisi di dettaglio di tutte le note spese del personale e relativa liquidazione	Individuazione di ulteriori pagamenti doppi
Analisi dettagliata di tutte le scritture contabili effettuate in orari e date sospette (orari notturni, giorni festivi, ecc.)	Individuazione di tutte le transazioni sospette

Risposta del revisore:JET

JET – Journal Entries Test

Definizione

Il Journal Entries Test risponde all'esigenza di valutare rischi di frode e di errore nell'ambito delle attività di audit e consiste in:

- Esaminare le registrazioni contabili (Journal Entries – JE) per rintracciare evidenza di possibili material misstatement dovuti a frode;
- Ricalcolare i saldi di bilancio per ricercare disallineamenti che possono risultare da material misstatement dovuti a frode;
- Valutare la tipologia del business per rintracciare transazioni inusuali materiali e significative.

Riferimenti

Tale tipologia di test nasce per soddisfare i requisiti previsti dall'ISA 240 (International Standard of Auditing) in tema di frodi ed errori.

I requisiti previsti contemplano analisi specifiche sulle JE che presentano le seguenti caratteristiche:

- Registrazioni su conti raramente utilizzati, inusuali, non correlati;
- Registrazioni effettuate da utenti che generalmente non effettuano tale tipo di operazioni;
- Registrazioni eseguite a fine periodo o in prossimità della chiusura con una descrizione non dettagliata o insufficiente;
- Registrazioni eseguite prima o durante la preparazione del bilancio d'esercizio su un conto di general ledger non codificato;
- Registrazioni che riportano importi arrotondati o con cifre finali "consistenti".

Risposta del revisore:JET

JET – Journal Entries Test

Fase 1

Ottenimento del dettaglio di tutte le JE effettuate nel periodo di riferimento, comprensivo di saldi iniziali e saldi finali. Ottenimento di un Bilancio di verifica estratto contemporaneamente all'estrazione delle JE, comprensivo di Saldi Iniziali, Importi Dare e Avere e Saldi Finali per ogni conto.

Fase 2

Importazione dei dati nel tool di analisi utilizzato per l'elaborazione dei dati e l'individuazione delle registrazioni anomale.

Fase 3

Esecuzione della quadratura dei saldi finali con la stima ottenuta sommando ai saldi iniziali le JE del periodo contabile di riferimento.

Fase 4

Produzione di statistiche propedeutiche all'individuazione delle JE anomale.

Fase 5

Estrazione delle registrazioni anomale, individuate fra quelle presenti nel dettaglio delle JE. Ad ogni tipologia è assegnato un peso rappresentante il rischio di material misstatement dovuto a frode. Attraverso una ripartizione automatica dei pesi viene valutato il numero di registrazioni contabili da selezionare, con l'obiettivo di selezionare almeno 25 item (un numero di item sufficiente a rappresentare l'insieme individuato).

Risposta del revisore:JET

JET – Journal Entries Test

Principali statistiche

ISA240	Principali statistiche
2	Registrazioni aventi user-id che ha effettuato raramente (meno di un determinato numero) registrazioni durante l'anno.
2	Registrazioni effettuate da User-Id non definite o generiche o di settori che non dovrebbero essere autorizzati ad effettuarle (Es. IT, Personale).
4	Registrazioni aventi data registrazione diversa dalla data di acquisizione per più di un numero predeterminato di giorni, laddove presenti (Es.SAP) le due date.
4	Registrazioni aventi data documento differente dal fiscal year in esame.
4	Registrazioni aventi data registrazione maggiore della data documento per un numero predeterminato di giorni.
3	Registrazioni aventi i dati relativi al documento di riferimento incompleti o del tutto assenti (data, Numero e eventuale descrizione).
4	Registrazioni effettuate (data registrazione) di sabato, di domenica o in un giorno festivo (es. 1°Maggio, Natale).
4	Registrazioni riferite a documenti emessi (data documento) di sabato, di domenica o in un giorno festivo (es. 1°Maggio, Natale).
4	Registrazioni aventi data registrazione precedente alla data documento.
4	Registrazioni effettuate in orari non di lavoro (per esempio se fosse in Deloitte prima delle 9 e dopo le 18).
1	Registrazioni aventi conto e/o contropartita non valorizzati.
5	Scritture aventi importi tondi per un numero di cifre predeterminate (es, le prime 6).
3	Registrazioni aventi suppletive particolari (laddove presente tale informazione).
5	Registrazioni aventi importi più rilevanti (che in valore assoluto superano una cifra predeterminata).

ESEMPI DI IMPATTI DEL COVID-19 CORRELATI AL RISCHIO FRODE

COVID E RISCHIO FRODE

Esempi di casi specifici

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

In un Gruppo internazionale che realizza prevalentemente operazioni globali condotte elettronicamente, il revisore deve fare attenzione a conti, relazioni bancarie e accordi, e alle controparti perché potrebbero rivelare:

- Pagamenti effettuati a soggetti fittizi per transazioni fittizie
- Esistenza di più entità coinvolte nella gestione di flussi finanziari
- Operazioni circolari (round-tripping) in cui un'entità vende ad un'altra e contemporaneamente si accorda per riacquistare lo stesso bene, a condizioni quasi identiche in un momento successivo (riconoscimento di falsi ricavi e costi nelle rispettive società senza alcuna sostanza netta)

COVID E RISCHIO FRODE

Esempi di casi specifici

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (segue)

- Pagamenti fittizi, gonfiati o non autorizzati o verso parti correlate
- Inadeguato riconoscimento di saldi di cassa detenuti in fiduciarie o escrow accounts
- False fatture, falsi estratti conto, false riconciliazioni bancarie
- Con incassi e pagamenti elettronici, non si dovrebbero avere importi in riconciliazione

ESCROW
si riferisce alla
situazione in cui un
terzo detiene attività
per conto di due parti
nel processo di
completamento di
un'operazione.

**Rivedere operazioni
inusuali
Contratti
Accordi e fonti di
finanziamenti**

COVID E RISCHIO FRODE

Esempi di casi specifici

RICAVI E CREDITI

- Ricavi intercompany e verso parti correlate
- Ricavi inusuali
- Riconoscimento dei contributi
- Crediti – cessione e cartolarizzazioni
- Cut off

Rivedere modello contabile di rilevazione

Testare la procedura e la contabilizzazione dei contributi

GRAZIE DELL'ATTENZIONE
